Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Lunedì 11 gennaio | Numero 7

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 520 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 46 della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª), sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Vedute le leggi 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463, riguardanti l'esecuzione delle opere di bonifica classificate in 1ª categoria;

Veduto il testo unico delle leggi sul Credito fondiario, approvato con R. decreto 22 febbraio 1895, n. 2922 (serie 3ª);

Veduto il Regolamento per l'applicazione del citato articolo 46 della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª), approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria ed il Commercio, di concerto coi Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 16 del Regolamento per l'applicazione dell'articolo 46 della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª), approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 359, è sostituito il seguente:

« *Art. 16.* — Il rimborso dei titoli si farà annualmente mediante estrazione a sorte da effettuarsi pubblicamente nel giorno fissato dal decreto Reale, di cui all'articolo 5, ed alla presenza di un delegato governativo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
L. LUZZATTI.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 521 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Veduta la tabella generale delle sezioni elettorali politiche;

Veduta la proposta per il distacco del Comune di Bruzzano da quello di Ferruzzano, col quale costituiva una sezione elettorale, e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Brancaleone;

Ritenuto che il Comune di Ferruzzano ha numero 70 elettori e che per deliberazione di quella Commissione comunale, debitamente approvata, è stato costituito in sezione elettorale autonoma;

Ritenuto che il Comune di Bruzzano ha quarantasette elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Bruzzano è aggregato alla sezione elettorale di Brancaleone del Collegio di Melito Porto Salvo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 522 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 123 del testo unico delle leggi doganali, approvato col R. decreto del 26 gennaio 1896, n. 20, col quale è data facoltà al Governo di disciplinare con decreto Reale le importazioni ed esportazioni temporanee;

Udito il Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro ad *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'importazione temporanea concessa per gli zuccheri da impiegarsi nella fabbricazione dei canditi è estesa a quelli destinati alla preparazione di tutti gli altri prodotti a base di zucchero, indicati nella tabella annessa al R. decreto del 12 dicembre 1902, n. 520.

Le condizioni e le norme per l'importazione temporanea e per lo scarico delle relative bollette saranno stabilite dal Ministero delle Finanze.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel Capitolo XIV, Titolo II del Regolamento approvato con R. decreto in data 2 febbraio 1890, n. 6622, sono estese alla importazione temporanea dei materiali metallici destinati alla costruzione di macchine di ogni specie (compresi i montacarichi e gli ascensori), di apparecchi e di veicoli da tramvie.

Art. 3.

Gli articoli 131 e 135 del succitato Regolamento approvato con R. decreto del 2 febbraio 1890, n. 6622 sono modificati come segue:

Art. 131. — Chiunque intenda intraprendere la costruzione di macchine, di apparecchi, di caldaie per macchine, e di veicoli da strade ferrate o tramvie, con materiali metallici da importarsi temporaneamente deve farne domanda al Ministero delle Finanze, indicandovi genericamente la natura delle costruzioni e corredandola di un certificato della Camera di commercio, dal quale risulti che il richiedente ha un opificio destinato alle costruzioni suddette.

Nella domanda il richiedente deve obbligarsi a sottostare a tutte le prescrizioni che dal Ministro delle Finanze verranno stabilite rispetto alla vigilanza da esercitarsi nell'interno dell'opificio o stabilimento ed alla verificazione dei materiali all'atto dell'importazione temporanea e della riesportazione, nonchè a rimborsare l'Amministrazione delle spese relative.

Art. 135. — Le norme per l'identificazione dei materiali e per lo scarico delle bollette di temporanea importazione sono stabilite dal Ministro delle Finanze.

Art. 4.

Le disposizioni contenute nel Capitolo VII, Titolo II del Regolamento approvato con R. decreto del 2 febbraio 1890, n. 6622, sono estese all'importazione temporanea dei tessuti d'ogni specie per essere ricamati e dei tessuti di cotone, di lino e misti di cotone e lino per essere imbianchiti o tinti e ricamati.

Art. 5.

Per tutto quanto non è preveduto nel presente decreto, saranno applicate le disposizioni generali del Titoli I del succitato Regolamento.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1904, sul decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Martina Franca (Lecce).*

SIRE!

Il R. Commissario per il Comune di Martina Franca, si è dedicato alacremente al lavoro di riordinamento e di sistemazione di quell'importante azienda municipale, iniziando all'uopo vari provvedimenti che è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Occorre inoltre che egli dia stabile assetto all'ufficio municipale, che provveda alla sistemazione delle strade interne ed esterne, che definisca la questione della costruzione del locale ad uso di ginnasio, che dia una più regolare organizzazione al servizio di riscossione dei dazi di consumo, e che infine studi ed avvî ad una conveniente risoluzione la importantissima ed annosa questione dei demani comunali.

Per tutto ciò ritengo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Martina Franca.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Martina Franca in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Martina Franca è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel R. Collegio agli Angeli in Verona.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

sono accettate le dimissioni di:

Corti Sofia dall'ufficio di istitutrice, dal 1° ottobre 1903.

Fabrello Olga è nominata, dal 16 novembre 1903, istitutrice titolare conservando lo stipendio di cui è attualmente provveduta.

Mancini Amelia è nominata, dal 16 novembre 1903, istitutrice reggente, con lo stipendio di L. 1200 e gli utili della vita interna.

Sagramoso Gregorina è nominata, dal 16 novembre 1903, maestra titolare conservando lo stipendio di cui è provveduta.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1903:

è aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei seguenti insegnanti:

Zignoni Torquato, dal 1° febbraio 1903, da L. 1000 a L. 1100.

Thiel Fedelini Marcella, dal 1° settembre 1903, da L. 1650 a L. 1800.

Sylva Virginia, dal 1° febbraio 1903, da L. 2530 a L. 2760.

Bellotti Cesira, dal 1° ottobre 1903, da L. 3850 a L 4200.

Istituti dei sordomuti.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Roma — Rabagliati Enrichetta è nominata, dal 16 novembre 1903, definitivamente all'ufficio di maestra per le classi inferiori femminili con lo stipendio di L. 600 e gli utili di vita interna.

Con decreto del Presidente del Consiglio direttivo del 27 novembre 1903:

Milano — Garulfi Giovanni è confermato nell'ufficio di assistente, dal 1° dicembre 1903 a tutto novembre 1904, con lo stipendio di L 1400 e con gli utili annessi.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Musei, scavi, monumenti.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Guidi prof. Pietro, sorvegliante nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di L. 1500, è nominato disegnatore nel ruolo stesso, con lo stipendio annuo di L. 2000, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1903:

De Curtis Clemente, custode nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità con lo stipendio annuo di L. 1000, aumentato di L. 100 per compiuto sessennio di effettivo servizio, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, dal 1° luglio 1903, e destinato all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1903:

Mazzarese Riccardo, è nominato inserviente nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti con lo stipendio annuo di L. 800, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Zorzi Pier Alvise, ispettore nel ruolo del personale per i musei le gallerie e gli scavi di antichità con lo stipendio annuo di L. 2500 aumentato di L. 250 per compiuto sessennio di effettivo servizio, ora addetto al R. museo archeologico di Cividale, è comandato a prestare temporaneamente servizio all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Venezia, dal 1° novembre 1903.

È revocato il decreto Ministeriale 15 ottobre 1903, col quale Minutelli Quintilio, segretario nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio di L. 2500, fu trasferito dal museo nazionale di Napoli all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti nella stessa città ed il medesimo signor Minutelli, è trasferito invece, per ragioni di servizio, all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Firenze, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Sordini Giuseppe, ispettore nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, da L. 3300 a L. 3500, dal 1° novembre 1903.

Genovese Ruffo Salvatore, segretario, da L. 2750 a L. 3000, dal 1° novembre 1903.

Orlando Calogero, custode, da L. 1100 a L. 1200, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1903:

È aumentato un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio de seguenti impiegati del ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, dal 1° dicembre 1903:

D'Andrade prof. comm. Alfredo, architetto ingegnere direttore, da L. 4400 a L. 4800.
Avena cav. Adolfo, architetto ingegnere, da L. 3300 a L. 3600,
Marchetti Domenico, architetto ingegnere, da L. 3300 a L. 3600.
Spighi Cesare, architetto ingegnere, da L. 2750 a L. 3000.
Perrone Luigi, disegnatore, da L. 2200 a L. 2400.
Germano Ottavio, segretario, da L. 2750 a L. 3000.

Scuole d'arte.

Nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1903;

Eutizi Costantino, é nominato inserviente con l'annuo stipendio di L. 700, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1903:

Affatato Salvatore, custode nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di L. 800, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1903.

Nel conservatorio di musica di Parma:

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, lo stipendio di Auteri Manzocchi cav. Salvatore, professore di canto, da L. 4400 a L. 4800, dal 1° ottobre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1183622 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Delvecchio *Teresa* di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Mondovì (Cuneo), e N. 1238159 per L. 950, al nome di Delvecchio *Teresa* di Felice, nubile domiciliata in Mondovì (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Delvecchio *Maria-Teresa* di Felice, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 957571 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Perardi Pietro, Giacomo, Eugenio, Francesco, Antonietta e Maria di Domenico, minori, e prole nascitura da Massa *Anna* fu Giacomo, e 1214384 di L. 15, al nome di Perardi Pietro, Giacomo, Eugenio, Francesco, Antonietta, Maria ed Anna, di Domenico, minori, e prole nascitura dalla moglie di quest'ultimo Massa Anna, fu Giacomo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece rispettivamente intestarsi a Perardi Pietro, Giacomo, Eugenio, Francesco, Antonietta e Maria, di Domenico, minori e prole nascitura da Massa *Rosalia-Maria-Domenica-Marianna*, fu Giacomo, e a Perardi Pietro, Giacomo, Eugenio, Francesco, Antonietta, Maria ed Anna, di Domenico, minori e prole nascitura dalla moglie di quest'ultimo Massa Rosalia-Maria-Domenica-Marianna, fu Giacomo, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1218373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25 annue, al nome di Balbo Giuseppe di *Matteo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Pamparato (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbo Giuseppe di *Giovanni Matteo*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,191,085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Vitale *Attilio* di Israele, domiciliato in Genova, e N. 1,226,451, per L. 100, al nome di Vitale Marco Attilio fu Israele Matassia, ambedue vincolate di usufrutto vitalizio a favore di *Deangeli Perla Consolina* fu Abramo Leone, vedova di Vitale Israele Matassia, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè la prima rendita doveva invece intestarsi a Vitale *Marco Attilio* di Israele, ed ambedue dovevano essere vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di De Angeli *Giuseppina* fu Abramo Leone, vedova di Vitale Israele Matassia, vera proprietaria ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal signor Ardizzon Gaetano è stato denunziato lo smarrimento della bolletta n. 26, protocollo 158, posizione 272, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Siracusa il 28 agosto 1902, a lui medesimo, per ricevuta di un certificato del debito «Comuni di Sicilia» di L. 114,20, godimento 1° luglio 1901.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati i titoli di rendita provenienti dalla suddetta iscrizione di L. 114.20 al signor Pizzuti Federico fu Antonio, senza obbligo di esibizione della ricevuta suddetta, che sarà ritenuta di nessun valore.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di bolletta (3ª *Pubblicazione*).

Dal signor Cavallero Edoardo fu Carlo è stato denunziato lo smarrimento della bolletta N. 58, protocollo N. 384, posizione 982, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Parma al medesimo sig. Cavallero il 4 novembre 1903, per ricevuta di un certificato di rendita 4 0[0 di L. 384, godimento 1° luglio 1903.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnate al signor Cavallero le cartelle di rendita provenienti dalla suddetta iscrizione di L. 384, senza obbligo di restituzione della detta ricevuta che verrà ritenuta di nessun valore.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministero del Tesoro, in data 10 gennaio 1904, i signori Giuseppe avv. Ciraolo e Luigi Martino, notai esercenti e residenti in Messina, sono stati accreditati presso l'Intendenza di finanza di quella città per le operazioni del Debito Pubblico e della Cassa Depositi e Prestiti.

Roma, addì 10 gennaio 1904.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 gennaio, in lire 100,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 17 gennaio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,23	100,23
	4 ½ % *netto*	—	—
	4 % *netto*	101,94 ⅝	99,94 ⅝
	3 ½ % *netto*	101.05 ⅝	99,30 ⅝
	3 % *lordo*	74,20 ⅞	73,00 ⅞

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 8 gennaio:

Visto che l'ammiraglio Alexejeff già il primo del corrente era in possesso delle istruzioni relative alla risposta della Russia alla nota giapponese, si dovrebbe scorgere un riflesso della risposta russa negli articoli del *Novi Kraj* di Port Arthur ufficioso del luogotenente imperiale.

Si assicura che la risposta della Russia è informata a condiscendenza rispetto alla Corea: al contrario, rispetto alla Manciuria si mantiene fermo il punto di vista di prima, del ricoscimento da parte del Giappone dell'assoluto e incontrastato dominio russo.

Tuttavia — dice il corrispondente — non sarebbero escluse ulteriori dichiarazioni anche rispetto alla Corea.

* * *

L'*Agenzia Reuter* comunica ai giornali la seguente nota:

« Si crede sapere che il Governo francese è ansioso d'impedire un conflitto fra la Russia e il Giappone.

Nei circoli politici francesi si ha la convinzione che, se l'Inghilterra prendesse l'iniziativa d'un intervento in favore della pace, il Governo francese si associerebbe volentieri a qualsiasi sforzo in questo senso ».

Il corrispondente parigino del *Daily Mail* manda al suo giornale il seguente telegramma sullo stesso argomento: « Apprendo da fonte autorevole che la Francia fa un tentativo molto sincero per assicurare il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente. Fra tutte le Potenze, la Francia dimostra la miglior volontà in questo senso, e non vi è dubbio che essa trascuri alcun mezzo per giungere a questo fine. Si dice che il ministro Delcassé personalmente speri sempre d'ottenere una soluzione favorevole ».

* * *

Si telegrafa da Parigi ai giornali austriaci:

In opposizione al pessimismo inglese, le odierne notizie dall'Estremo Oriente sono interpretate qui come favorevoli alla pace. I circoli ufficiali specialmente credono giustificata un'interpretazione ottimistica della situazione. Qui si sa che la Russia vuol evitare la guerra e si vede anche nell'intesa anglo-francese una garanzia di pace. Nei circoli politici si assicura che l'Inghiterra e la Francia hanno stipulato una convenzione formale di mantenersi neutrali in caso di guerra fra la Russia ed il Giappone. Si dà anzi per certo che la neutralità dovrebbe estendersi anche ai preparativi finanziari per un'eventuale guerra.

Nè l'Inghilterra al Giappone, nè la Francia alla Russia dovrebbero dar mano per trovar prestiti.

Se dunque fra i due imperi scoppiassero le ostilità, la guerra resterebbe localizzata. La Russia ed il Giappone dovrebbero decidere la loro questione senza alcun aiuto dall'estero.

* * *

Il *Temps* di Parigi riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli:

Un cambiamento di un'importanza capitale si mani-

festa nella politica seguita finora dal governo turco nella più spinosa questione della Macedonia.

La Porta è decisa di accettare tutto il programma del controllo. Dopo avere consentito ad affidare ad un ufficiale italiano il comando in capo della gendarmeria, essa non si oppone più ad ammettere la denominazione di « agenti civili » russo ed austriaco. Ammessi questi due primi punti — i più importanti del programma russo-austriaco — non si vede più ragione perchè si dovessero scartare gli altri.

Per poco che si sia seguita l'azione della diplomazia turca, questo cambiamento non ha nulla che possa sorprendere, perchè certamente tutto è calcolato. Di fronte agli armamenti della Bulgaria ed all'avvicinarsi della bella stagione, la Turchia si è accorta che sarebbe mal fatto, da parte sua, di fare un'ulteriore opposizione alle domande delle Potenze, tanto più che essa sembra convinta che le bande si ripresenteranno in ogni modo.

Se tale è il suo convincimento e se effettivamente questi timori si realizzano, un'opposizione sistematica attuale all'accettazione e l'applicazione del controllo, la porrebbe assolutamente dalla parte del torto di fronte alle Potenze, che avrebbero allora il diritto di addossare ad essa tutta la colpa dei disordini che potrebbero rinnovarsi nella primavera prossima, mentre, consentendo oggi a fare ciò che le si chiede, essa sarebbe in diritto di incolpare le Potenze degli avvenimenti che si avverassero non ostante le riforme. Le parti sarebbero così invertite e, in presenza della situazione che ne risulterebbe, la Turchia si vedrebbe giustificata nella scelta del rimedio che vorrebbe adottare, cioè a dire la guerra alla Bulgaria.

***

Un telegramma da Costantinopoli in data 8 corrente dice che la Porta ha comunicato agli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia di avere ricevuto una relazione dell'ispettore generale, Hilmi pascià, il quale, in base ad informazioni attendibili, partecipa che i Comitati preparano nuove turbolenze per la primavera, maggiori ancora di quelle avvenute finora. A tale scopo i Comitati inviano da per tutto i loro emissari.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, che è al suo comando, giunse, ieri l'altro. a Bahia.

La Colonia italiana fece a S. A. R. una imponente dimostrazione.

Il Duca visitò il Governatore.

La *Liguria* ripartirà direttamente per Buenos-Ayres.

S. A. R. la Principessa Laetitia ha fatto, ieri l'altro, ritorno a Torino.

Numerosi telegrammi dalle provincie del Regno dicono che il 26° anniversario della morte del Padre della Patria, Re Vittorio Emanuele II, fu, ieri l'altro, degnamente commemorato con servizi funebri e speciali conferenze; ovunque la bandiera nazionale sventolava abbrunata a mezz'asta.

A Bologna le Società militari si recarono a deporre una corona sul monumento al gran Re, ed all'Università, presenti le Autorità, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi istituiti da lui.

Altre corone furono deposte sui monumenti nelle altre città inalzati a Re Vittorio Emanuele II.

Per le onoranze a Loubet. — Il Comitato cittadino per le onoranze a Loubet è stato convocato per oggi alle ore 17,30, nella sua sede in via delle Carrozze.

All'ambasciata inglese. — Questa sera S. E l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir F. Bertie e signora daranno un ricemento nella sede dell'Ambasciata in via XX Settembre.

Sono stati diramati numerosi inviti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie proposte, fra cui la revoca della deliberazione dell'aprile 1902, con la quale il Consiglio comunale assegnava una località nella passeggiata del Pincio, per erigervi il monumento a Wolfango Goethe, donato a Roma da S. M. l'Imperatore di Germania.

Siccome tale località fu riconosciuta poco adatta, la Giunta propone al Consiglio di deliberare invece che sia assegnata, come area per l'erezione del monumento a Wolfango Goethe, quella situata nella Villa Umberto I, presso l'ingresso di Porta Pinciana, al crocevia del galoppatoio, in perfetto accordo con lo scultore Eberlein.

Esposizione artistica in Roma. — La presidenza della Società degli amatori e cultori di belle arti, avverte che col 15 corr. scade il tempo utile per la presentazione delle opere destinate alla Mostra internazionale di belle arti in Roma.

L'ufficio di segreteria al palazzo in via Nazionale è aperto dalle 10 alle 15 per ricevere le opere.

Croce Rossa Italiana. — Allo scopo di provvedere i fondi necessari per la campagna antimalarica e per la provvista del materiale da campo occorrente alla Croce Rossa, il Comitato regionale ha stabilito di dare un gran ballo di beneficenza la sera del 19 nell'Hôtel in piazza S. Carlo, e ciò per gentile concessione del proprietario, sig. Bertolini, che inaugura i locali del nuovo albergo con un atto così filantropico, pensando egli stesso alla spesa di illuminazione.

Oltre al ballo avrà luogo un'attraente lotteria, per la quale sono assicurati ricchi premi.

Il patronato della festa, che promette di riuscire splendidissima, è composto, oltre che da tutti i membri del Comitato regionale della Croce Rossa, dalle signore:

Duchessa Torlonia, contessa Bruschi-Falgari, marchese Calabrini, Corsini, Cappelli, Maria Capranica del Grillo, Centurione-Lavaggi, principessa Colonna di Sonnino, marchesa Di Bagno, duchessa Sofia di Gallese, duchessa Grazioli-Lante, signore Bice Marotti-Pedotti, Tittoni, Marconi, marchesa Di Rudinì, duchessa Sforza-Cesarini, contessa Stelluti-Scala, contessa Suardi, duchessa di Terranova.

S. E. Morelli-Gualtierotti a Pistoia. — Ieri, a mezzogiorno, giungeva a Pistoia S. E. il Sottosegretario di Stato pel Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Era accompagnato dagli onorevoli deputati Callaini, Merci e Sorani, dal Prefetto di Firenze, dal Presidente della Deputazione provinciale, dal suo capo di Gabinetto, comm. Casciani, e da altri amici.

Si trovavano a riceverlo alla stazione gli onorevoli deputati Niccolini, Casciani, Tizzoni, Orsini-Baroni e Ginori-Conti, le autorità civili e militari, le rappresentanze delle Società operaie e numerosa folla, che fece all'on. Sottosegretario di Stato una festosissima accoglienza. La città era imbandierata.

Dopo un solenne ricevimento al Municipio, ebbe luogo l'annun-

ziato banchetto di 500 coperti, tenutosi nella storica aula del Consiglio comunale e nelle sale adiacenti.

Vi hanno preso parte, oltre i suddetti onorevoli deputati, l'on senatore Municchi, i rappresentanti dei sodalizi operai e degli istituti cittadini e le autorità.

S. E. l'on. Ministro Stelluti-Scala inviò all'on. Morelli-Gualtierotti un cordialissimo telegramma di saluto.

Al levar delle mense il Sindaco Ganucci-Cancellieri diede all'on. Morelli-Gualtierotti il saluto della cittadinanza; quindi parlarono Gambini, ex Sindaco di Pisa, portando l'omaggio ed il saluto della cittadinanza pisana, il presidente della Società dei Veterani, avv. Conti, e l'on. senatore Municchi.

L'on. Morelli-Gualtierotti rispose ringraziando e svolgendo le linee generali del programma democratico.

L'oratore rese omaggio alla memoria di Giuseppe Zanardelli, ed inviò un saluto di devozione a S. E. Giolitti. Terminò proponendo, fra entusiastici applausi, un brindisi al Re, sintesi e speranza d'Italia.

Contro una falsa notizia. — L'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri ci comunica:

« Alcuni giorni or sono fece il giro di giornali esteri la notizia che erasi verificato un attentato anarchico a Napoli, ove si affermava che era scoppiata una bomba in piazza dei Martiri, danneggiando gravemente alcune case; si soggiungeva che la città era rimasta vinta dalla più grande emozione.

« L'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri fece smentire subito la notizia ed eseguì un'accurata inchiesta per scoprire l'origine della voce calunniosa; ne risultò che la notizia era stata inviata per telegrafo ad un giornale di Parigi dal suo corrispondente romano; da Parigi era stata poi naturalmente ritelegrafata ad altri giornali; la Presidenza ha comunicato i risultati della sua inchiesta al Ministero, perchè esso esamini quali provvedimenti debbano adottarsi per evitare il ripetersi di voci calunniose che danneggiano il nostro paese ».

Per l'Esposizione di Milano nel 1905. — Il Comitato dell'Esposizione internazionale, che avrà luogo a Milano l'anno venturo, comunica:

« La Commissione edilizia e l'Ufficio tecnico hanno preso, con l'architetto che dirigerà i lavori nel Parco, gli accordi definitivi per procedere, entro brevissimo tempo, all'appalto dei più importanti lotti di costruzione, fra i quali sono quelli per il palazzo delle arti decorative e per quelli dei trasporti terrestri e della previdenza.

« La Commissione competente ha ultimato anche i suoi studî relativi all'impianto dell'officina centrale elettrica per i principali servizi d'illuminazione e di forza motrice, ed entro il 15 corrente sarà pronto il progetto di ferrovia elevata, che, correndo lungo le vie Abbondio e San Giorgio e passando al di sopra della stazione di smistamento, allaccierà il Parco alla Piazza d'Armi con una comunicazione diretta.

« La consegna della Piazza d'Armi al Comitato dell'Esposizione verrà fatta oggi stesso dall'autorità militare.

« Saranno tra poco iniziati anche i lavori di costruzione della galleria, i lavori per la sezione aereonautica, con un parco aereostatico annesso, e per quella parte della Mostra dei trasporti terrestri destinata alle locomotive, ai vagoni ed al materiale ferroviario in genere.

« Il Comitato, nel portare a conoscenza del pubblico queste notizie, crede opportuno di avvertire che ha stimato cosa previdente di ritardare quanto più fosse possibile l'inizio delle costruzioni, per evitare il pericolo che avrebbe potuto loro derivare dal trovarsi esposte ai rigori di due inverni consecutivi.

« Il Comitato si è preoccupato di sapere, per ragioni facili a comprendersi, quanto vi sia di vero nelle voci contraddittorie che corrono con tanta frequenza sui giornali intorno alla data dell'apertura del traforo del Sempione.

« La presidenza approfitterà dei pochi giorni che mancano ancora ad indire l'appalto dei lotti di costruzione, per attingere direttamente notizie precise, essendo cosa essenziale per il successo dell'Esposizione di Milano, che il traforo del Sempione sia compiuto per la primavera del 1905, così da precedere l'inaugurazione della Mostra ».

Servizio ferroviario. — La linea ferroviaria Colle Val d'Elsa-Poggibonsi, che era rimasta interrotta per una frana il 4 corrente, è stata riattivata.

Movimento commerciale. — L'altro ieri nel porto di Genova furono caricati 1229 carri, di cui 525 di carbone per i privati e 147 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 199, dei quali 126 per imbarco.

Marina militare. — Con la data odierna è passata a Spezia in disponibilità la R. nave *Garibaldi*, conservando a bordo gli attuali stato maggiore ed equipaggio.

— Ieri l'altro le RR. navi *Calabria* e *Calatafimi* giunsero la prima a Suez e la seconda al Pireo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Aurania*, della Cunard Line, proveniente da Napoli, partì ieri l'altro da Algeri per Gibilterra e New-York. Alla distanza di 40 miglia da Palermo l'*Aurania* si teneva in comunicazione colla R. nave italiana *Marco Antonio Colonna* ancorata a Napoli, mediante il telegrafo senza fili sistema Marconi.

— Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., proseguì il giorno 7 da Barcellona per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *La Plata*, della C. A. A., da Teneriffa proseguì per Genova. Ieri giunse a Marsiglia il piroscafo *Italie*, della S. T. M. M.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SEOUL, 9. — L'incrociatore francese *Pascal* è atteso a Chemulpo.

TOKIO, 9. — Il Governo giapponese smentisce che una spedizione debba essere inviata prossimamente in Corea.

Tale smentita sembra significare che la Russia riconosce la preponderanza del Giappone in Corea.

BELGRADO, 9. — Gli aiutanti di campo Bozanovic e Gjuric e gli ufficiali di ordinanza Kostic, Ristic ed Antic, per ordine del Re Pietro hanno lasciato il servizio di Corte e sono stati sostituiti con ufficiali che non parteciparono alla congiura contro il Re Alessandro e la Regina Draga, ma che simpatizzarono coi congiurati.

Tutti gli aiutanti ed ufficiali d'ordinanza sostituiti, salvo Gjuric, avevano invece partecipato alla congiura.

Nei circoli politici si ritiene imminente la sostituzione del Gabinetto Gruic con un Gabinetto presieduto da Pasic.

Nei prossimi giorni i Ministri esteri rimasti a Belgrado, salvo quello turco, lascieranno la città.

VIENNA, 9. — Lo *Zeit* dice che l'addetto militare della Legazione giapponese è stato richiamato a Tokio ed è partito a mezzogiorno colà diretto.

Si ignorano le ragioni del richiamo.

TOKIO, 9. — Notizie attinte a fonte sicura recano che la risposta russa contiene notevoli concessioni, le quali permettono di sperare in una pacifica soluzione della vertenza colla Russia.

Il Governo giapponese sta prendendo in esame la risposta russa colla speranza di potervi trovare la base di un componimento.

BELGRADO, 9. — Il *Belgradsche Novine*, parlando della partenza dei ministri esteri che si trovavano ancora a Belgrado, dice che la Serbia deve tener conto di questo fatto e che il Governo serbo deve ora riflettere ponderatamente ad ogni passo che fa, perchè potrebbero risultarne gravi conseguenze.

TOKIO, 10. — Il Consiglio degli anziani, che doveva aver luogo ieri, si riunirà invece oggi o domani.

LONDRA, 10. — Si ha da Pechino: Il principe Ching ha in-

formato il ministro giapponese a Pechino, Yasuya, che la Cina, in caso di guerra fra la Russia ed il Giappone, rimarrà neutrale.

Secondo informazioni da fonte diplomatica, la risposta che la Russia ha inviato al Giappone è redatta in tono conciliante, ma non dà, nella sostanza, soddisfazione alle domande del Governo giapponese.

Nondimeno il Giappone, essendo anch'esso propenso a nuove dilazioni per completare i suoi preparativi militari, continuerà i negoziati.

Nei circoli cinesi si ritiene che vi siano molte probabilità per una guerra prima della prossima primavera.

WASHINGTON, 10. — L'inviato speciale della Colombia, generale Reyes, ha inviato telegraficamente al Presidente della Repubblica colombiana, generale Marroquin, il resoconto dei suoi negoziati col Governo degli Stati-Uniti circa la questione del Panamà.

Reyes dice che, dopo aver fatto tutto ciò che poteva per salvare qualcuno dei diritti colombiani sull'istmo, deve riconoscere che la sua missione è fallita.

Il generale Reyes, intervistato, ha dichiarato che, date le aspirazioni della Colombia a ristabilire i suoi diritti sull'istmo di Panama, sarà difficile frenare più lungamente le tendenze dell'opinione pubblica.

PARIGI, 10. — È morto stamane, colpito da apoplessia, il celebre pittore e scultore Gérome, membro dell'Accademia.

GMUNDEN, 10. — La Regina dell'Annover è ammalata di bronchite, con febbre.

PORT ARTHUR, 10. — Gli Stati Uniti ed il Giappone esigono che i trattati stipulati colla Cina sieno integralmente rispettati; però difficilmente la Russia acconsentirà ad aprire al commercio internazionale i porti della Manciuria. Il Governo cinese si trova pertanto in una situazione molto difficile.

TOKIO, 10. — Si annunzia che le navi da guerra russe che erano partite da Vladivostok, sono ritornate colà invece di recarsi a Port Arthur, come si credeva.

SAN DOMINGO, 11. — La città è stata attaccata e bombardata dai partigiani dell'ex-Presidente della Repubblica, Yimenes.

Una granata è scoppiata alla Legazione degli Stati Uniti.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Tokio che il Governo giapponese non ritiene difficile un occordo con la Russia circa la Corea, ma dichiara impossibile una soluzione soddisfacente, finchè la Russia non gli riconosca il diritto d'intervenire nella questione della Manciuria.

LONDRA, 11. — Un dispaccio da Tokio al *Daily Mail* smentice la voce che il Giappone avrebbe inviato o starebbe per inviare un *ultimatum* alla Russia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,66.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado	massimo 13°,5.
	minimo 4°,9.
Pioggie in 24 ore.	—

10 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Russia centrale, minima di

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm. al Sud e isole, salito altrove fino a 2 mm. in Val Padana: temperatura diminuita sul versante tirrenico superiore aumentata altrove; pioggie sull'alta Italia, medio versante Adriatico ed isole.

Stamane: cielo vario sull'alto e medio versante Tirrenico, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti settentrionali forti sul Jonio con mare agitato, deboli o moderati altrove.

Barometro: minimo intorno a 760 in Sicilia, massimo a 767 in Piemonte.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti al Sud ed isole, deboli o moderati altrove; cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove con alcune pioggie: basso Adriatico e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	14 0	6 5
Genova	coperto	calmo	10 2	5 6
Massa Carrara	sereno	calmo	3 1	1 0
Cuneo	sereno	—	7 6	— 0 7
Torino	sereno	—	2 9	— 1 5
Alessandria	coperto	—	5 4	— 1 1
Novara	sereno	—	4 5	— 0 6
Domodossola	sereno	—	7 1	— 3 6
Pavia	1/4 coperto	—	7 7	— 1 0
Milano	nebbioso	—	5 5	— 1 6
Sondrio	sereno	—	4 9	— 1 1
Bergamo	sereno	—	6 3	0 3
Brescia	sereno	—	6 6	0 8
Cremona	nebbioso	—	5 6	1 6
Mantova	nebbioso	—	5 5	2 0
Verona	sereno	—	6 4	1 0
Belluno	coperto	—	4 0	— 0 2
Udine	1/2 coperto	—	6 3	0 6
Treviso	coperto	—	6 4	1 2
Venezia	nebbioso	calmo	6 0	2 2
Padova	nebbioso	—	6 0	2 0
Rovigo	coperto	—	6 2	1 9
Piacenza	sereno	—	5 8	1 2
Parma	coperto	—	5 5	1 2
Reggio Emilia	coperto	—	5 6	1 0
Modena	coperto	—	5 9	1 2
Ferrara	coperto	—	5 4	1 6
Bologna	coperto	—	4 4	1 6
Ravenna	coperto	—	4 5	0 0
Forlì	1/2 coperto	—	5 0	0 6
Pesaro	coperto	calmo	4 5	3 3
Ancona	3/4 coperto	calmo	9 0	4 0
Urbino	coperto	—	2 0	0 3
Macerata	nebbioso	—	4 3	2 2
Ascoli Piceno	nebbioso	—	8 0	6 0
Perugia	sereno	—	7 2	2 8
Camerino	nebbioso	—	3 3	1 6
Lucca	sereno	—	9 6	3 9
Pisa	sereno	—	12 0	3 3
Livorno	sereno	calmo	9 8	6 4
Firenze	sereno	—	8 6	2 4
Arezzo	sereno	—	8 4	4 0
Siena	sereno	—	8 3	4 3
Grosseto	sereno	—	11 6	6 4
Roma	coperto	—	13 4	7 0
Teramo	piovoso	—	7 8	5 4
Chieti	piovoso	—	9 0	0 0
Aquila	coperto	—	8 6	4 0
Agnone	nebbioso	—	6 4	4 2
Foggia	coperto	—	10 9	6 0
Lecce	coperto	calmo	10 8	7 9
Bari	coperto	—	12 1	7 9
Caserta	3/4 coperto	—	13 1	9 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 7	9 7
Benevento	coperto	—	11 6	9 0
Avellino	coperto	—	13 0	8 3
Caggiano	3/4 coperto	—	9 1	5 0
Potenza	nebbioso	—	8 0	3 7
Cosenza	coperto	—	10 0	7 0
Tiriolo	nebbioso	—	8 4	1 8
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	15 1	11 1
Trapani	coperto	calmo	15 1	9 6
Palermo	coperto	legg. mosso	15 3	7 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	11 0
Caltanissetta	piovoso	—	10 2	2 4
Messina	piovoso	calmo	15 2	10 8
Catania	coperto	agitato	13 5	9 2
Siracusa	coperto	molto agitato	14 5	6 5
Cagliari	1/4 coperto	mosso	14 0	7 7
Sassari	1/2 coperto	—	12 7	5 4

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*